

LA CRISI A PALAZZO URCIUOLI - I LIBERALI DAREBBERO COMUNQUE L'APPOGGIO ESTERNO SE SI DOVESSE DAR VITA ALLA VECCHIA MAGGIORANZA

Provincia: il Pli si chiama fuori e non entra in giunta?



Generoso Benigni

AVELLINO - Prima della pausa estiva (ritardata, per altro, dalla latitanza dell'anticiclonico delle Azzorre), la Provincia è entrata in crisi.

Si è trattato d'una crisi annunciata, largamente anticipata da polemiche e disimpigli.

La storia della giunta Ragano è caratterizzata da "distinguo" e "chiamate fuori": Pignatelli, Romeo, Marchitto ed altri, in epoche diverse, hanno manifestato inquietudine.

D'altro canto la giunta Ragano era una galassia. Ben sette erano i gruppi ed i singoli che la componevano; Estremamente difficile assicurare la coesione.

Poi sono subentrati le questioni inerenti agli incarichi di progettazione, rimbalzati da Salerno ad Avellino.

Il gruppo dc ha incalzato, la giunta ha ceduto. E il dopo-



Carmine Hagano

Ragano è iniziato in un clima di grande tensione, mentre s'annuncia anche un'inchiesta della Procura.

I "reduci" dell'eptapartito hanno accennato anche alla possibilità d'una riedizione dell'esecutivo, sic et simpliciter. A questo disegno si oppongono la logica e la matematica.

Una novità dell'ultim'ora, ma lotta da verificare, potrebbe essere costituita dalla posizione del Pli che, in caso di ricostituzione della vecchia maggioranza, non entrerebbe in giunta ma darebbe dall'esterno il suo appoggio.

Quale è l'alternativa? Da più parti si sollecitano la Dc ed il Psi a trovare qualche punto di convergenza e comunque ad attenuare le contrapposizioni che hanno portato alla frantumazione del quadro politico.

Cambierà qualcosa? Un



Franco Maselli

segnale sembrava venire da quel documento riguardante il comune di Avellino nel quale si adombrava un'ipotesi di superamento della posizione di rottura che dura ormai da più di due anni.

Senza un accordo fra i due partiti, l'Irpinia diventa ingovernabile.

Il Pds poteva avere un suo ruolo, ma è attraversato e squassato da polemiche recenti. Il partito è uno e trino, ma soprattutto è troppo impegnato nelle lotte interne per potersi proporre come elemento di ricerca positiva del nuovo.

Certo, sarebbe auspicabile un diverso ruolo del Pds in Irpinia, al di là delle polemiche sul socialismo.

Insomma il discorso si presenta molto difficile, anche perché da parte di qualche dirigente socialista viene perseguita una linea di co-



Gaetano Grasso

stante contrapposizione alla Dc a tutti i costi che non può portare lontano.

Né può portare lontano la mancata presa d'atto della consistenza dei consensi che premiano la Dc, confermata oltre il limite della maggioranza assoluta. Pensare di emarginare lo scudo crociato è un disegno velleitario destinato a soccombere.

Intanto al comune di Avellino sono stati affrontati, in una serie di sedute, molti problemi di ordine urbanistico.

Di particolare rilievo le varianti che hanno consentito il superamento di alcune strozzature nella ricostruzione.

È tornata di attualità anche la questione delle lauree brevi.

Il consorzio per gli studi

Giuseppe Pisano
Continua in seconda pagina

Ancora senza statuto il consorzio per i corsi di laurea breve

AVELLINO - Non si è ancora costituito il consorzio per i corsi di laurea breve, al quale pure hanno aderito il Comune di Avellino e una decina di comuni dell'hinterland, che già da tempo hanno approvato il relativo statuto. A bloccare la costituzione del consorzio, attraverso un regolare atto notarile, è stato un inghippo di natura burocratica.

L'operazione, infatti, prevede due fasi.

Prima ogni consiglio comunale approva lo statuto, che naturalmente deve essere identico per tutti; poi si costituisce il consorzio. E accaduto, invece, che lo statuto approvato dal consiglio comunale di Avellino è in un punto diverso da quello approvato dagli altri comuni. Laddove lo statuto prevedeva per il comune di Avellino la partecipazione finanziaria al consorzio attraverso lo stanziamento di cento milioni l'anno, il consiglio comunale del capoluogo ha previsto invece la partecipazione con beni e servizi equivalenti a questa somma. Insomma il comune di Avellino anziché sborsare cento milioni all'anno, avrebbe messo a disposizione la sede per i corsi di laurea breve. A questo punto, però, trovatisi di fronte a statuti diversi, il notaio incaricato di stendere l'atto costitutivo del consorzio, Concetta Gialanella, è stata nell'impossibilità di procedere.

Occorre, ora, che il Comune di Avellino riapprovi lo statuto, annullando la precedente modifica.

Sarebbe, però, opportuno, non fermarsi a questa piccola modifica, per procedere alla quale il consiglio comunale di Avellino sarà convocato intorno alla metà del mese di luglio. Lo statuto del consorzio, infatti, presenta anche altri punti deboli, soprattutto per quello che riguarda l'individuazione degli aderenti al consorzio. Lo statuto, infatti, prevede che possano dar vita al consorzio solo gli enti locali, vale a dire Comuni, Province e Regioni.

Resterrebbero così esclusi dal consorzio Enti che pure appaiono interessati al discorso dei corsi di laurea breve e che potrebbero recare un utile contributo economico. Mi riferisco, in particolare, all'ASI, all'Unione industriali, alla Camera di Commercio all'associazione costruttori.

In realtà, quando l'Assise municipale di Avellino ha esaminato la prima volta la bozza di statuto non è entrata nel merito, perché altri consigli comunali avevano già approvato lo statuto e, per potere costituire un consorzio, occorreva che tutti i comuni aderenti approvassero il medesimo statuto.

Fra qualche giorno, come abbiamo riferito, il consiglio comunale di Avellino dovrà riesaminare lo statuto e anche in questa sede dovrà limitarsi ad approvare il documento così come è stato approvato dagli altri comuni.

Nunzio Cignarella

Continua in seconda pagina

PESANTI CRITICHE ALLA ATTUALE GESTIONE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA IN IRPINIA

Gargani punta i piedi e si ribella a De Mita

AVELLINO - Che sta succedendo nella democrazia cristiana irpina?

Prima le minoranze (amici di Gerardo Bianco e Gianfranco Rotondi, "andrettiani" e "mastelliani") presentano congiuntamente una mozione di sfiducia nei confronti del segretario provinciale, Giovanni Grasso, (ma la mozione è bocciata in comitato provinciale) e quindi si ritirano dalla gestione unitaria del partito, attraverso le dimissioni dagli incarichi dei propri rappresentanti.

Adesso all'interno della stessa maggioranza basista sarebbe nato un gruppo, che si richiama alle posizioni dell'on. Giuseppe Gargani, e che in un documento "interno" avrebbe avanzato pesanti critiche rispetto all'attuale gestione della Dc provinciale.

Secondo una lettura frettolosa il dissenso che si sarebbe manifestato all'interno del gruppo di base potrebbe addirittura



Giuseppe Gargani

portare ad un ribaltamento dell'attuale maggioranza. In realtà il discorso, almeno in questa fase, è tutto interno alla corrente di base.

Da informazioni abbastanza attendibili è stato sottocritto da una decina di componenti - tutti bastisti - del comitato provinciale, sette dei quali membri a pieno titolo e, quindi,



Ciriaco De Mita

con diritto di voto. Il documento nasce dopo l'ultima riunione della corrente di base, svoltasi ai primi di giugno in un albergo del capoluogo.

L'on. Gargani, in una lettera inviata ai dirigenti bastisti, mostrava preoccupazione per il clima di discriminazione nei suoi confronti, registrati in campagna elettorale e che continuava anche ad elezioni

concluse.

La riunione di corrente avrebbe dovuto segnare la piena ricomposizione del gruppo basista e il superamento di discriminazioni alimentate, evidentemente anche dal meccanismo della preferenza unica. Invece le preoccupazioni di Gargani venivano liquidate con una certa sufficienza dall'on. De Mita e veniva ad arte soffocato il dibattito in-

È STATO DESTINATO ALLA SEDE DI SALERNO

Il vescovo Piero lascia Avellino



AVELLINO - (a.m.) "Fregato un gran onore per me essere stato vescovo di Avellino. E questo un periodo della mia vita sacerdotale che porterò sempre nel cuore come una delle più importanti e significative". Così ha detto Monsignor Gerardo Hugo nel corso di una breve cerimonia svoltasi a Palazzo Hugo presenti il sindaco di Avellino e quelli di alcuni comuni della diocesi, il Prefetto, il Questore ed altre autorità cittadine. Come è noto, a partire dal 4 luglio, Mons. Piero ha lasciato la nostra diocesi e ha preso possesso della nuova sede di Salerno in qualità di Arcivescovo Metropoli. Mons. Piero è nato 57 anni fa a Mercato S. Severino. Ad Avellino fu nominato il 28 febbraio del 1987 al posto di Mons. Pasquale Venezia dimessosi dalla carica per motivi di salute. Lascia negli avellinesi il ricordo di un pastore dalla grande umanità, aperto al dialogo, con la gente e sensibile ai problemi ed alle trasformazioni della società d'oggi.

Sottoscrivete direttamente i Certificati di deposito Isveimer

Rendimento elevato Investimento sicuro

I Certificati di Deposito Isveimer possono essere acquistati direttamente, **senza alcuna spesa o commissione**, presso la sede dell'Istituto, ove possono essere anche lasciati in amministrazione gratuita.

Lo sportello in via De Gasperi, 71 - Napoli, è aperto al pubblico, dalle 9,30 alle 12,30, dal lunedì al venerdì. Tel. 081/7853.259 - 7853.502.

DURATA MESI	18	24	36	48	60
----------------	----	----	----	----	----

CERTIFICATI "ZERO COUPON" (VALORI RIFERITI AL TAGLIO DA 1 MILIONE)

TASSO LORDO	11,10%	11,20%	11,35%	11,50%	11,80%
VALORE DI ACQUISTO	853.900	808.700	724.300	647.000	572.500

CERTIFICATI CON CEDOLA SEMESTRALE

TASSO LORDO	10,90%	11,10%	11,25%	11,40%	11,70%
----------------	--------	--------	--------	--------	--------



OCTA

Isveimer

La banca a medio termine del Mezzogiorno

Fondi patrimoniali e riserve per oltre L. 1.309 miliardi